



di Alessio Albertini

Con «Safe Sport Summer» il Csi ritorna a giocare

All'inizio di questa sospirata ripresa, un dato certo sembra accompagnare questa nostra estate ormai alle porte: i centri estivi e i campus sportivi come li abbiamo sempre organizzati non saranno possibili. Niente giochi di gruppo, nessuna sfida a calcio o basket sui campi, neppure assembramenti numerosi e festosi a riempire i nostri cortili. Le linee del governo, le regole igienico-sanitarie, le raccomandazioni dell'ufficio dello sport del Governo scoraggiano tanti di noi a intraprendere l'organizzazione di un'attività che ha sempre regalato grande entusiasmo e confortato tante famiglie. Lo sport, fatto di campionati, finali nazionali e classifiche, per ora, è fermo. Inutile parlare di tattiche, concentrarsi su allenamenti standard, fasi di gioco, gironi o fasce d'età. Nonostante tutto ciò, emerge un'altra certezza: i ragazzi ci sono e hanno voglia di ritrovarsi insieme a rincorrere un pallone. E dove ci sono i ragazzi il Csi vuole esserci! Non da solo ma insieme a tanti altri, in modo particolare la Pastorale Giovanile, vuole rimanere "aperto per ferie". Vuole esserci con quello che meglio sa fare:

lo sport. Da sempre, fin dal suo nascere nel dopoguerra, il Csi ha avuto come mission prioritaria quella di regalare speranza alle giovani generazioni attraverso lo sport. Certo, oggi, la disciplina sportiva pare essere ostaggio di troppi divieti, che sembrano impedire anche la più semplice attività. Forse, però, questa è l'occasione per liberare lo sport da certi condizionamenti e regolamenti al fine di renderlo espressione di libertà, gioia e relazione, manifestazione di sé e delle proprie capacità. È un'occasione che il Csi non vuole sprecare. È un tempo in cui è necessario l'intuito dell'artista e il coraggio dell'atleta. Come Michelangelo, che girava in solitudine nelle cave di marmo di Carrara alla ricerca del blocco dentro cui intravedeva l'opera straordinaria che avrebbe fatto emergere: gli bastava togliere la pietra superflua. Come Dick Fosbury, che sfidando la legge della fisica e della tradizione, che voleva il salto in alto alla ventrale, alle Olimpiadi di Città del Messico '68, ha inventato il salto di schiena. Allo stesso modo il Csi si è impegnato a elaborare un progetto per questa estate: Safe Sport

Summer. Il sottotitolo è significativo: le nuove regole del gioco. Nuove regole, nuovi giochi, nuove modalità di stare insieme, nuovi modi di sfidare se stessi e gli altri. Un impegno soprattutto culturale che vuole aiutare i nostri comitati, le società sportive e tutti coloro che vogliono attingervi per stare vicino ai ragazzi. Sulla piattaforma di Safe Sport Summer vengono presentate alcune discipline sportive da proporre in forma di gioco, nel rispetto delle linee governativo-sanitarie, accompagnate da schede con riflessioni sulle life skills (abilità per la vita) che queste allenano, oltre ad alcune testimonianze di grandi sportivi, che raccontano la loro storia e offrono messaggi ai giovani atleti. In Cile c'è un grande deserto, Atacama, dove ogni tanto capita una stranezza: nonostante l'aridità del terreno è possibile che spuntino dei fiori. Durano poco ma ci sono e sono capaci di sollecitare la curiosità di tanti turisti; lasciano tutti stupiti, almeno per un momento. Forse l'impegno del Csi non risolverà i problemi di quest'estate ma sarà comunque e sempre un segno, bello.

Presentato l'innovativo progetto Csi, fondato su Sport e Sicurezza: una «S²», come un'operazione culturale che imprime una crescita esponenziale all'universo sportivo amatoriale e non solo

Se lo sport si eleva al quadrato

DI FELICE ALBORGHETTI

Lo sport di base riparte dalle attività ludiche e dalla promozione sociale. Anzi con Safe Sport® è la base sportiva, quella amatoriale composta dall'oscurità dei dilettanti, ad elevarsi. Come una S² che fa crescere esponenzialmente sport e sicurezza, in un'operazione sociale e culturale che intende offrire risultati positivi vuoi ai cittadini vuoi ad ogni atleta, oltre che ai comitati ciessini e alle società sportive, oggi assai incerte ed indecise nell'affrontare la ripartenza e le riaperture degli impianti sportivi. Il Centro Sportivo Italiano ha presentato il 2 giugno scorso il progetto - nato grazie alla collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con J-Medical - con una videoconferenza on line molto seguita. Il lockdown arancione, oltre allo stop forzato, ha generato un innovativo progetto per far giocare e allenare i ragazzi, oltre agli schemi classici, in assoluta sicurezza, e rispettando le normative in tema di sport, emanate a livello nazionale dal Governo. Safe sport è di fatti una grande opportunità che intende affrontare, con creatività, prudenza e senso prospettico, i limiti imposti dai protocolli e dalle linee guida, senza dribblarli, ma rispettandoli appieno. Immediatamente si spiega come un'offerta di un progetto educativo comune, che vede protagonisti i giovani, per rispondere al bisogno di riavvicinamento fisico divenuto oggi una necessità, dopo mesi di blocco. È soddisfare l'esigenza delle famiglie di fidarsi e affidarsi ad associazioni ed organizzazioni qualificate nei prossimi mesi dei centri estivi. Una missione affatto semplice, in uno scenario complesso, dove è peraltro necessario prestare costante attenzione e monitorare le indicazioni e le direttive fornite localmente, da ogni Comune e da ogni singola Regione, in virtù delle specifiche condizioni epidemiologiche registrate in quel territorio. «Più che di un progetto si tratta di una vera operazione culturale, frutto di un'attenta analisi e preparazione - nel presentarlo c'è tutto l'orgoglio e la soddisfazione nelle parole del presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio - Si tratta di una proposta per tutti. Di gioco e sport. Un nuovo modo di giocare in squadra, e recuperare una normalità con molta più attenzione al necessario senza più inseguire il superfluo». Il progetto «Safe Sport - Le nuove regole del gioco», che si articola in azioni mirate, messe a disposizione sul sito www.safe-sport.it a chiunque lo richieda, punta a garantire la felicità e il divertimento dei partecipanti nel massimo grado di tutela e sicurezza. Alla base di tutto il percorso Safe Sport c'è la formazione degli operatori, dei dirigenti e degli allenatori responsabili, e di fronte a nuove situazioni in materia: sicurezza

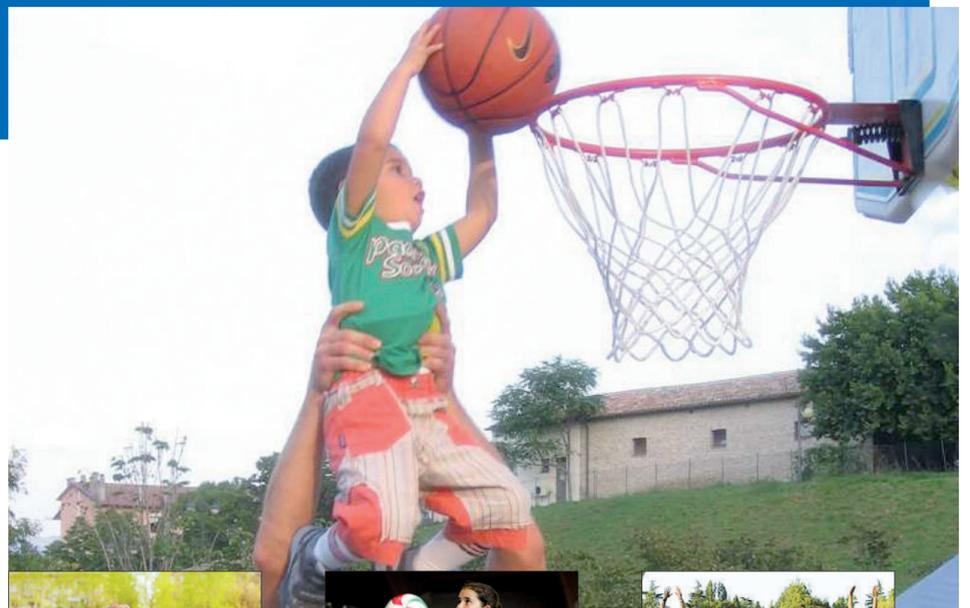
Movimenti e formule evolute, adeguate alle norme, giocando protetti e distanziati Minicamp per ragazzi e idee per vivere gli spazi "open". Tre ambiti privilegiati Protagonisti i giovani. Soddisfatto il presidente Bosio

tura, linee guida igienico-sanitarie, covid manager, sport e Covid-19 e molto altro. Lo spazio di «Safe Sport» si compone di tre aree ben specifiche (vedi box a lato) opzionabili:

«Safe Sport Play»: dedicato agli amanti degli sport di squadra, «Safe Sport Summer»: per attivare dei minicamp con varie discipline coordinate e organizzare centri estivi, «Safe Sport Urban» per riappropriarsi e avvicinarsi agli spazi cittadini, per muoversi in libertà ed in sicurezza nei parchi o nei giardini pubblici. Nella sezione «summer», quella destinata ai centri ricreativi o estivi, attraverso alcuni laboratori proposti, e le parole di alcuni testimonial dello sport è possibile affrontare anche alcune abilità cognitive, emotive e relazionali: aspetti valoriali come la relazione con l'altro, la resilienza, la fatica, il sogno, la regola, la tenacia, la squadra, l'inclusività. I ragazzi potranno altresì conoscere la carriera di grandi campioni dello sport, quali ad esempio Demetrio Albertini, Filippo Tortu, Mara Santangelo, Mauro Nespoli, Daniele Cassioli. Da loro infatti sono arrivati messaggi importanti per incoraggiare i ragazzi e farli crescere nella vita con lo sport.

Una tessera che assicura il rischio Covid 19

Per la sicurezza di chi gioca, partecipa e di chi organizza. Un grande gioco di squadra quello offerto da Safe Sport, arrivato al risultato finale, grazie al contributo di diverse aziende partner del Csi. I comitati territoriali del Csi e le società sportive, da oggi, possono contare infatti su una serie di servizi, assistenza e strumenti, all'avanguardia e corrispondenti alle necessità scaturite dall'emergenza epidemiologica. Per essere al fianco anche delle società sportive, anche le più piccole ma volenterose. Il fiore all'occhiello è senz'altro la tessera CRE, dedicata ai centri ricreativi ed estivi che ha tra le garanzie assicurative anche quella a copertura del rischio malattia Covid-19. Ci sono poi dei prodotti gestionali per le iscrizioni e il tracciamento delle presenze nei campi estivi, per eventuali controlli sui gruppi e sulle attività svolte. Risposte immediate sull'indice massimo di affollamento, e anche su come contingentare



SUMMER

Tanti mini-camp per l'estate

L'estate è alle porte, il caldo si fa sentire e dopo tre mesi di reclusione c'è tanta voglia di aria aperta, di verde e di sole. Ed è tempo di centri estivi. «Safe Sport Summer» offre la possibilità di attivare, attraverso specifici strumenti, una serie di mini camp per varie discipline, coordinate centralmente dalla struttura organizzativa, quali ad esempio la società sportiva, il comitato Csi o la stessa parrocchia/oratorio. Nel rispetto del rapporto adulto - minore differenziato per fasce di età. Ogni camp è strutturato, per un numero specifico di 7 bambini, di età tra i 6 e gli 11 anni e di 10 adolescenti dai 12 ai 17 anni. Ciascuno è diviso per tipologia di sport e ha la durata di una settimana. Le proposte sono modulabili: a ogni organizzatore è lasciata la libertà di organizzare l'attività come preferisce e secondo le necessità e le richieste di ogni gruppo.

PLAY

Ripartire negli sport di squadra

Rinforzare i fondamentali di gioco e migliorare i gesti tecnici. «Safe Sport Play» rappresenta l'evoluzione della metodologia di attività motoria per ripartire anche negli sport di squadra. Prevede spazi dove garantire l'igienizzazione delle mani per chi gioca, linee rosse delimitanti le aree distanziatrici. Nuove regole adattate ai tempi correnti, a prova di sicurezza, ma ugualmente divertenti e allenanti per i ragazzi. Una grande iniezione di positività e tante idee da sviluppare per i nuovi operatori di centri estivi. Originalissimi quanto divertenti, il ventaglio delle attività ludico-motorie-sportive, passa dal three volley al nuovo foot volley per arrivare al calciobalilla orizzontale e allo shuttle basket. Ancora spazio «Safe» per dodgeball, tchoukball, triathlon e flying disk, fino al mare con il Sail & Wind, ovvero la vela in sicurezza.

URBAN

Il benessere vivendo la città

Vivere la città vivendo bene, grazie allo sport. Il Csi fa sentire il proprio valore sociale, andando incontro al bisogno delle amministrazioni locali, divenendo soggetto fondamentale anche per la tutela della salute, e per la promozione del turismo. Con «Safe Sport Urban» il Csi propone uno strumento che consente di unire la passione sportiva dei cittadini a un grado di coscienza civile e alla necessità di luoghi sicuri e sani nei quali fare movimento. Il Csi intende mettersi al centro dei nuovi paradigmi dello sport, facendosi portavoce e promotore di attività per il benessere fisico e psichico di tutti. Le città, i paesini e i borghi d'Italia offrono strade, vicoli, piazze e viali alberati tra i quali perdersi in camminate e corse rigeneranti. Spazi verdi e parchi nei quali meditare, allenarsi, esercitarsi per migliorare la propria condizione fisica.



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Gobbi saluta il Csi

Stefano Gobbi ha rassegnato a fine maggio le dimissioni dall'incarico di direttore nazionale dell'Area Comunicazione del Csi e dalla guida del comitato provinciale Csi di Modena per andare a ricoprire incarichi di responsabilità in un'altra realtà sportiva. Dal 1° giugno è infatti al Foro Italico, nello staff del presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, come Senior Manager Program Management Office. Da tutto il Centro Sportivo Italiano, dove Gobbi è stato tesserato per 33 anni, prima come arbitro di calcio e poi come dirigente, le congratulazioni per il traguardo lavorativo raggiunto e i migliori auguri per la nuova avventura e le nuove sfide professionali.

Formazione a distanza

Un webinar per tecnici e un corso per educatori su Csi Academy

Non è quella del fantacalcio. La formazione a distanza del Csi è concreta e attualissima. In calendario già pronti due corsi: uno per educatori (e-learning sulla piattaforma Csi Academy) centrato sul protocollo Csi e sulle linee guida igienico sanitarie, per operatori sportivi, ed uno di attività sportiva Safe Sport - un webinar il 6 giugno, alle ore 9 - a cura della Scuola Tecnici nazionale Csi, dedicato ad istruttori e tecnici per illustrare gli spazi e i giochi, ed organizzare l'attività sportiva, nel rispetto delle regole e delle norme. Metodologia, regole del gioco, gestione degli spazi e una ventina di schede gioco a portata di allenatore, per proporre varie attività, che vanno dai più praticati volley (in versione 1x1, 2x2, 3x3), basket (fondamentali, passing game, dai e vai a canestro), calcio (giro goal, ispirato al calcio balilla umano). Tecniche e tattiche diverse finalizzate al gioco e al divertimento.

L'avvocato D'Onofrio a S Factor

Oggi pomeriggio, ospite del social format Csi, S Factor, sarà l'avvocato Paco D'Onofrio esperto di diritto sportivo, nonché docente di Diritto Pubblico dell'Università di Bologna Alma Mater Studiorum, presso il Dipartimento di Scienze della Qualità della Vita. Molti i temi da analizzare: dal cartellino, ovvero il vincolo sportivo per i minori, alle pene alternative in ambito di giustizia sportiva, fino all'algoritmo pensato per dirimere le questioni sulle classifiche dei campionati dichiarati conclusi. Più in generale alla pratica sportiva intesa come volano di crescita sociale e culturale, oltre che strumento per la riqualificazione delle aree urbane, e per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Quali oggi le responsabilità per le società sportive in tempo di Covid-19? Un parere sulla giustizia sportivo-educativa made in Csi, ed uno sguardo sull'ordinamento sportivo, a tutto campo, tra possibili soluzioni giuridiche e presunte incongruenze.

